

Cari. Amico,

Ti restituisco il fascicolo della
Rivista, che hai voluto farmi
e te ne ringrazio vivamente.

Leggi l'articolo scritto dal De Toni.
Alcune cose, che sono del resto da me
sopraintese da tempo, mi paiono giuste;
altre sono di poca efficacia per lo
scopo propensionale e in esse io ho
idee diametralmente opposte. Ritengo
me ad una riforma seria, spogliata da pas-
sioni e da interessi ^{quasi personali}, difficilmente si po-
tè venire nelle condizioni attuali; dispe-
ro molto che tale riforma possa risultare

dal lavoro che potrebbe fare una commissione di professori dellegati dalle facoltà di Farmacia o eletti dal Ministero. Bisognerebbe per lo meno che i componenti di tale commissione fossero persone molto pratiche delle condizioni della farmacia odierna e nello stesso tempo che conoscessero bene come vanno fatti gli insegnamenti universitari e quali veri vantaggi questi vari insegnamenti possano portare per l'interesse scientifico e pratico della professione. E avere di esatte persone è affai difficile. —

Attendremo gli eventi!

Di buon grazie e una affettuosa stretta di mano

Li 16 / V 88.

Franco Pisani